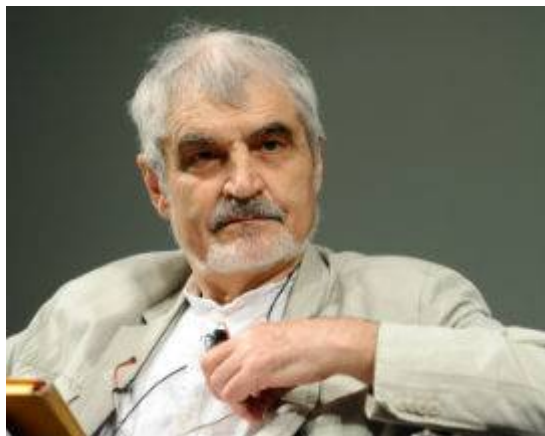


LA DECRESCITA DI LATOUCHE SBARCA ALL'AQUILA UNIVAQ OSPITA IL CELEBRE PROFESSORE FRANCESE

10 Febbraio 2016



L'AQUILA – Il prossimo 23 febbraio dalle ore 9.30 nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze umane dell'Università degli studi dell'Aquila, spazio al convegno con uno dei professori più conosciuti al mondo, Serge Latouche, dal titolo "Educare alla decrescita".

L'incontro sarà introdotto e coordinato da Silvia Nanni, docente di Pedagogia dell'Inclusione e formazione degli adulti presso il Dipartimento di Scienze umane, coadiuvata da Marco Antonio D'Arcangeli, docente di Pedagogia generale presso lo stesso Dipartimento, e vedrà la partecipazione come relatori Massimo Fusillo, docente di Critica letteraria e delegato dell'Ateneo per le attività culturali, e di Luigi Gaffuri, docente di Geografia e delegato dell'Ateneo per la Cooperazione internazionale, anch'essi del Dipartimento di Scienze Umane dell'Aquila.

"Il convegno – si legge in una nota – riveste l'occasione per 'gli addetti ai lavori' e la cittadinanza tutta di confrontarsi direttamente con un intellettuale di fama mondiale sul macro-tema della decrescita che la nostra condizione attuale, locale e globale, rende oltremodo urgente e necessario, consentendo di riflettere sulla possibilità di una visione alternativa, "divergente" a quella in cui viviamo".

Latouche, classe 1940, economista e filosofo francese, professore emerito di Scienze Economiche all'Université d'Orsay di Parigi, è uno studioso di fama mondiale nell'ambito dell'antropologia economica e tra i principali animatori del Movimento antiutilitarista nelle Scienze sociali, ma anche specialista dei rapporti economici e culturali Nord-Sud e dell'epistemologia delle scienze sociali, è uno dei principali sostenitori della decrescita, arrivando a definirsi lui stesso "obiettore di crescita".

Sostenendo che lo sviluppo scelto dall'Occidente, basato su un capitalismo e consumismo sfrenati, "ha oramai esaurito tutte le sue possibilità, ilapidando in modo irreversibile risorse naturali non rinnovabili, auspica l'adozione di scelte mirate a costruire una società non ossessionata dal consumismo e libera dalle imposizioni della globalizzazione finanziaria priva di regole etiche".

"Senza immaginare una regressione o un impoverimento – si legge ancora nella nota – Latouche descrive la possibilità concreta di una felicità sociale slegata dal possesso e dal consumismo dei beni materiali e misurata, invece, sul perseguimento del bene comune, sul rispetto della natura, sull'adozione di forme di convivenza ispirate alla ragionevolezza e non alla razionalità. Ecco spiegato perché Latouche afferma che scegliere l'alternativa decrescente può essere la giusta risposta al richiamo invocato, una possibilità di vita nuova e diversa. La decrescita è scelta di qualità, libertà e autonomia: l'uomo della società della decrescita torna a essere il padrone della propria vita: una 'utopia concreta' come ama da sempre definirla il prestigioso intellettuale".

Serge Latouche è autore di numerosissimi saggi tradotti in tutte le lingue del mondo e pubblicati da diverse case editrici, di cui molti in lingua italiana, tra cui *L'occidentalizzazione del mondo* (Bollati Boringhieri, 1992), *Il pianeta dei naufraghi* (Bollati

Borinighieri, 1993), *L'altra Africa. Tra dono e mercato* (Bollati Borinighieri, 1997), *Come sopravvivere allo sviluppo* (Bollati Borinighieri, 2005), *La scommessa della decrescita* (Feltrinelli, 2007), *Mondializzazione e decrescita. L'alternativa africana* (Dedalo, 2009), *Come si esce dalla società dei consumi. Corsi e percorsi della decrescita* (Bollati Borinighieri, 2011), *Il tempo della decrescita. Introduzione alla frugalità felice*, (Eleuthera, 2011), *Per un'abbondanza frugale, malintesi e controversie sulla decrescita*, (Bollati Borinighieri, 2012), *L'economia è una menzogna*, (Bollati Borinighieri, 2014).